

POLITICA E POLEMICHE: FINA (PD) REPLICA A VERRECCHIA (PDL)

8 Novembre 2010

L'AQUILA – “Gli interventi di Verrecchia sono caratteristici per tempestività ed intelligenza politica. Infatti, proprio il giorno dopo il de profundis del Governo Berlusconi suonato da Fini, il Pdl locale pensa bene di parlare degli altri”. Lo dichiara il Segretario Provinciale del Pd, Michele Fina replicando al coordinatore provinciale del Pdl dell'Aquila Massimo Verrecchia, che riferendosi al Pd questa mattina aveva parlato di partito “senza capo nè coda”.

“Il Pdl – aggiunge Fina – è nato e subito morto e con esso un Governo che ancora qualche giorno fa vantava “la più larga maggioranza parlamentare della storia”.

“Purtroppo con il Governo viene meno la speranza degli italiani di vedere affrontati i tanti problemi del Paese, il quale precipita miseramente in elezioni anticipate. In più Verrecchia non parla del non-Governo regionale che ha due assessori in meno e un'intera regione che chiede a Chiodi di occuparsi seriamente di qualcosa di preciso e non di fare finta di occuparsi di tutto come, in ultimo, hanno fatto anche i rappresentanti dell'industria”.

“E non si spiega nemmeno la perdita, in pochi mesi, di due assessori della Giunta provinciale. Una coalizione dunque che si sfalda pezzo per pezzo”.

“Una coalizione che inoltre, nel caso abruzzese, vede insieme forze, come Pdl e Udc, che a livello nazionale sono nettamente contrapposte. A Verrecchia dunque dico che se vuole scrivere una cartolina al Segretario provinciale del Pd può inviarla a me fino alla conclusione del congresso; lo informo anche che ‘congresso’ è una parola che in italiano esiste perché da queste parti i dirigenti si eleggono non come dalle sue parti dove si nominano dall'alto col sistema degli ‘amici degli amici’.

“Consiglio – conclude Fina – anche di parlare con accortezza di ‘moderati’. Non solo perché è ridicolo farlo nella provincia nella quale è iscritto il Presidente emerito del Senato Franco Marini e molti cattolici democratici ma perché il partito di Berlusconi ha dimostrato con l'esempio la totale estraneità a qualunque valore di moderazione, sobrietà, etica e rispetto delle istituzioni”.